

Alpini in Trasferta

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - 1 Haverhill Circle, Toronto, Ontario M6L 2R7



NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA



VERONA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI 12-13 MAGGIO 1990 63^a ADUNATA NAZIONALE

VERONA - Sfila la Sezione di Ottawa e il Gruppo di Winnipeg che quest'anno ha celebrato il 20° di fondazione.



AL VALORE
CIVICO E MORALE
DELL'ALPINO
D'ITALIA
IN CANADA

A.N.A.
SUDBURY
1970 - 1990

SUDBURY - Monumento all'Alpino.

GLI ALPINI DI SUDBURY ERIGONO UN MONUMENTO ALLE PENNE NERE

Sudbury, Maggio 1990

Questi ultimi anni per gli Alpini di Sudbury sono stati di intenso lavoro; nonostante tra le fila degli iscritti non arrivano facce nuove. Questi baldi della montagna continuano la marcia d'attività iniziata venti anni or sono. Nel 1989 partecipavano al grande raduno Alpini a Pescara (Italia) e al 5° Congresso Alpini di Montreal (Canada).

Lo stesso anno il Gruppo si distingueva rendendosi promotore della prima iniziativa del genere in Sudbury, ma comune in Italia; la consegna del tricolore alle scuole inferiori ove si insegna la nostra lingua.

Nel 1990, anno del 20° anniversario della fondazione del gruppo, lo hanno voluto festeggiare con qualche cosa di diverso e duraturo da dove le generazioni future possono trarre ispirazione dai sacrifici e insegnamenti dei loro antenati Alpini; hanno voluto erigere un monumento all'Alpino d'Italia in Canada. L'opera è stata realizzata dall'artista Pietro Ellero, ed è di granito bianco, è alta circa 2 metri e mezzo.

La dedica dice: "Al valore civico e morale dell'Alpino d'Italia in Canada". Il monumento è stato ubicato sulla proprietà della Società Caruso che gli ha concesso l'area.

Costruire un monumento non è cosa di tutti i giorni, è un lavoro certamente non facile da realizzare.

Vada un elogio a tutti per aver affrontato un qualche cosa inconcepibile e irrealizzabile 30 anni fa. Un particolare bravo va ad Adriano Toppazzini che ha saputo ben coordinare la raccolta fondi.

L'inaugurazione è stata fatta il 19 Maggio 1990, prima della benedizione del monumento Mons. Egidio Vallorosi ha celebrato la Santa Messa, ha cantato il Coro della Società Caruso alla presenza di un folto Gruppo di penne nere, famigliari ed amici. Tra le personalità, il Vice Console, Dott. Grosso e Signora; l'inviato dell'Ambasciata d'Italia, Col. Vittorio Zardo; Gino Vatri Presidente Intersezionale A.N.A. Canada e Signora, il Sindaco della città di Sudbury Peter Wong, il Capo della Polizia Regionale R. Zanibbi e Signora, nonché Alpini da Toronto, Mississauga, North York, North Bay e Ass. Marinai e Cavalieri della Patria.

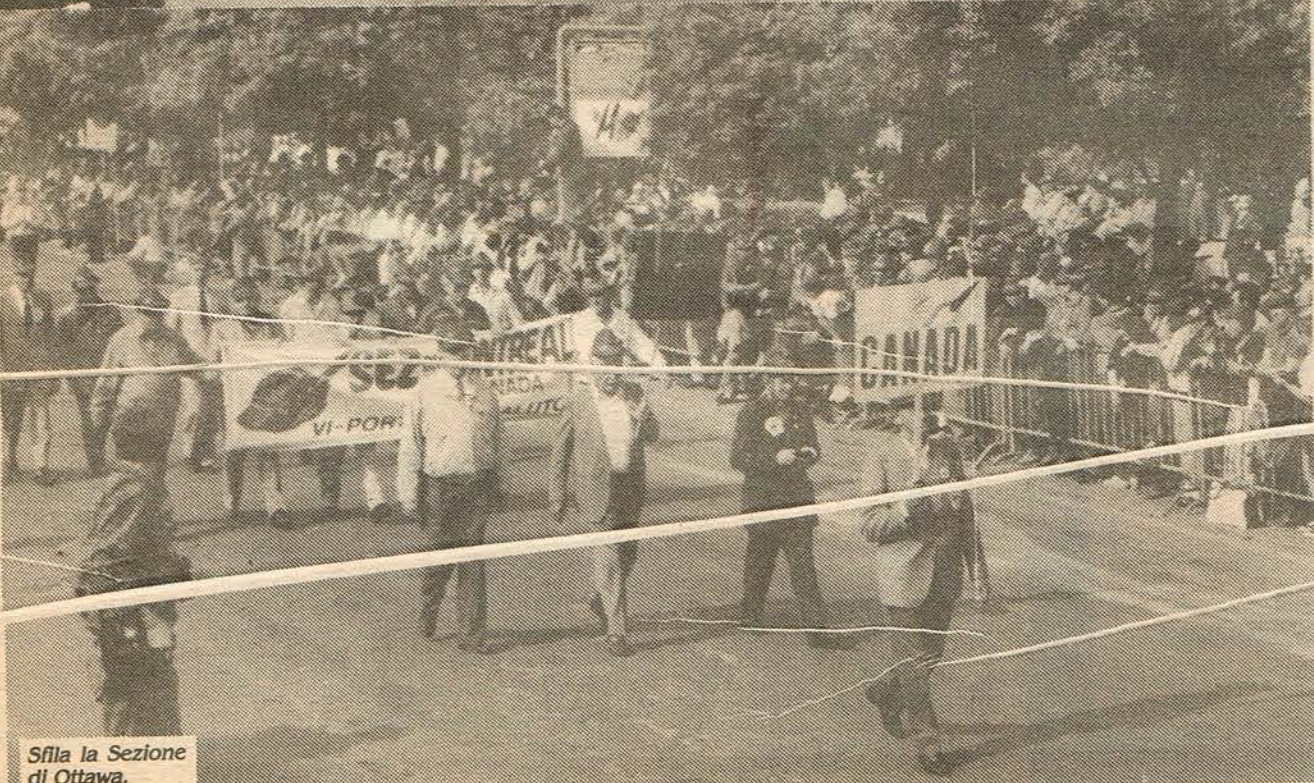
A cerimonie ultimate c'è stato uno Shrimps Cocktail ed è stato seguito da una succulenta cena. Molti sono stati gli scambi di ricordi e placche commemorative.

Applauditissimo (come già era avvenuto l'anno prima) è stato l'Addetto Militare all'Ambasciata Italiana Col. Vittorio Zardo ex Alpino e Pilota delle frecce tricolori, il suo giovanile carattere, le sue parole ben dette, il calore umano che egli è capace di trasmettere, ne fanno un degno rappresentante delle forze Armate in Canada.

Grazie a voi Alpini che avete dato un'altra prova di fedeltà ed attaccamento alle cose nostre, alle cose Alpine.

Quando sarà la prossima? Pace e Bene a tutti.

Emidio Rusciolelli



Sfila la Sezione di Ottawa.



SUDBURY - Un momento della cerimonia di inaugurazione.



27 MAR. 1990

20121 MILANO,
Via Marsala, 9 - Tel. 02/552692
Ind. telegr. Assocalpini Milano

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

IL DIRETTORE

Egregio Signor
GINO VATRI
1 Haverhill Circle
M6L 2R7 TORONTO

Caro Vatri,

ho ricevuto "Alpini in Trasferta" di febbraio e lascia che ti esprima il mio plauso più ampio e sincero per il notiziario, dedicato totalmente, questa volta, al trentesimo anniversario di fondazione della sezione di Toronto.

Si tratta di un complesso lavoro storico, di una paziente ricerca fotografica e archivistica sfociata in ben 12 pagine che ricordano giustamente tante persone che con passione si sono dedicate per anni alla nostra Associazione.

Ed è giusto rammentarsi di loro, di quanti hanno sacrificato tempo e denaro per contribuire al prestigio di questa sezione di Toronto, di cui tu, caro Vatri, sei presidente in gamba.

Conservo un magnifico ricordo della tua città e del Canada in generale, avendo avuto modo di visitare quasi tutte le sezioni: è un paese che adoro, ma sono soprattutto gli alpini che ammiro, per la loro "seconda naja" (come ha detto il presidente Caprioli) in terra straniera, dove hanno riscosso la stima e l'ammirazione degli abitanti per la loro serietà nella vita e i ritmi di lavoro che conducevano.

Spero tanto l'anno prossimo essere in grado di tornare da voi per assistere alla "convention" del 1991 a Thunder Bay. Ancora complimenti vivissimi a te e ai tuoi collaboratori per l'ottima riuscita di "L'Alpino in Trasferta" che senz'altro riscuoterà il plauso di tutti gli alpini in Canada e in Italia.

Un abbraccio a te e a tutti gli amici in Canada.

ARTURO VITA

Embassy of Italy in Canada
The Air, Military and Naval AttachéOttawa, 30 luglio '90 275 Slater Street
Ottawa K1P 5H9
(613) 234-3722
234-9722

DAM-212/2386/G16

Caro Gino,

a nome del Comandante l'Accademia Aeronautica, Gen. Div. Gianni SCANO e mio personale, desidero ringraziare Te e tutti i Tuoi magnifici Alpini per il determinante contributo organizzativo dato, presso il Columbus Centre, all'incontro della Comunità italo-canadese con l'Accademia Aeronautica in visita a Toronto il 20 Giugno scorso.

Gli Allievi, gli Ufficiali ed i Sottufficiali dell'Aeronautica Militare conserveranno un ricordo perenne dell'evento che ha dimostrato, ancora una volta, di quali sentimenti e di quali valori siano capaci gli Italiani in Canada.

Con il Vostro comportamento, avete certamente arricchito tutti di amore, di orgoglio e di volontà di ben operare per la nostra Italia.

Grazie anche per il Tuo cortese invito al Picnic che, anche se giuntomi dopo il 1° Luglio, ho gradito moltissimo. Sarà per il prossimo anno che mi auguro meno impegnato di questo. Potrò così vivere anch'io, finalmente, il tipo di vita che mi è più naturale.

Saluti cari a Te e famiglia.

v. Zardo

L'ADDETTO AERONAUTICO, MILITARE E NAVALE
Col. Pil. Vittorio ZARDOSig. Gino VATRI
Presidente ANA
Sez. di Toronto
1, Haverhill Circle
TORONTO, Ontario M6L 2R7

Concorso Stampa Alpina

Il nostro "Alpini in Trasferta" ha partecipato al 3° Concorso Nazionale Stampa Alpina che si è tenuto a Rodengo Saiano (Brescia) e organizzato dal quel gruppo alpini con il patrocinio del "Giornale di Brescia".

Il trofeo è stato assegnato al giornale sezionale di Vicenza "Alpin fa Grado", mentre il premio per la miglior testata è andato al giornale sezionale "Genova Alpina".

Come si vede dalla riproduzione, ad "Alpini in Trasferta" sono andati il diploma e la medaglia di partecipazione.

Consolato Generale d'Italia
TorontoJUL 9 1990
6712

JUN 29 1990

Gentile Presidente,

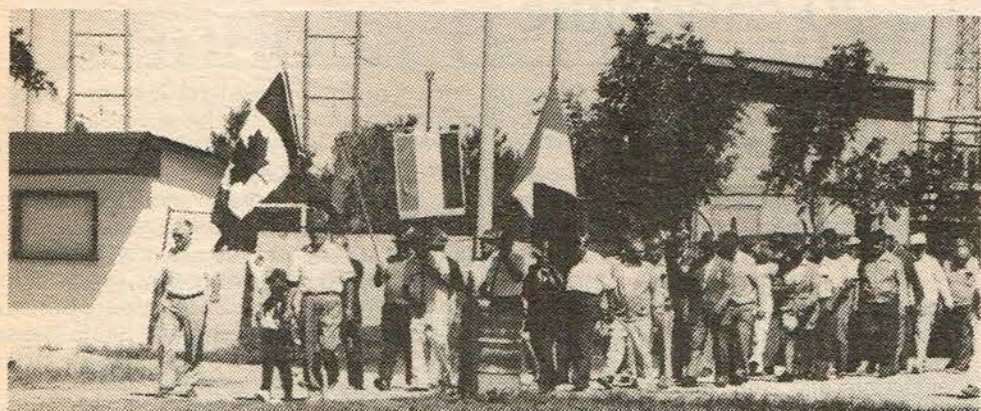
al termine della visita a Toronto dell'Accademia Aeronautica Italiana desidero esprimere, anche a nome del Generale Comandante e dell'Addetto militare a Ottawa, l'apprezzamento più vivo per il prezioso contributo che Lei personalmente e l'Associazione da Lei presieduta hanno offerto all'organizzazione della visita stessa.

La prego di esternare questi miei sentimenti di gratitudine ed il mio saluto più caloroso ai membri tutti dell'Associazione.

Con viva cordialità.

Gianluigi Lajolo
IL CONSOLE GENERALE
Gianluigi LajoloSig. Gino Vatri
Assoc. Naz. Alpini
(Toronto)
1 Haverhill Circle
Toronto, Ont.
M6L 2R7

DA UNA SEZIONE ALL'ALTRA E DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO



Gli Alpini del Niagara durante una cerimonia con alla testa Ottavio D'Intino e il Vice Console Domenico Morabito.



TORONTO, 6 Aprile 1990 - Nella foto si riconoscono da sinistra: Gerry D'Aquillante, la signora Tantin, padre Vitaliano Papais (cappellano della nostra sezione), Attilio Tantin di Valvasone sezione di Pordenone, Gino Vatri, Remigio Vatri, Egisto De Luca, Roberto Buttazzoni e Renzo Saccon; è assente il consigliere sezionale Franco Ceschia. Attilio Tantin è stato ricevuto nei locali della parrocchia di San Fedele dove padre Papais è il parroco. Padre Papais nativo di Ramuscello è stato parroco di Valvasone. I coniugi Tantin erano qui per visitare la figlia e la famiglia.



TORONTO, Ottobre 1990
Il Commendatore
Crosara, presidente
della Federazione
A.N.C.R. di Vicenza ha
visitato il Canada
assieme ad altri 40
presidenti di Sezione. A
Toronto sono stati
ricevuti dalle
associazioni d'arma. Da
sinistra: Gino Vatri,
Nicola Masucci, il
Commendatore Crosara e
Antonio Rotundo.



Durante il mese di settembre l'Assessore di Metro Toronto, Mario Gentile, ha visitato gli Alpini di Gorgo (Sezione di Udine). Da sinistra: il Sergente Dallosso, Mario Gentile, Giovanni Colussi e Pietro Paschetto.

Toronto 1990 - Gli Alpini del Friuli Centre. Da sinistra: Brait Giuseppe, Pese Egidio, Zanier Enrico, Soldera Nicola, Cicuto Ernesto, Tramontin Siro, Moretti Dionisio.



Alla Sede Centrale
Alle Sezioni Estero
Ai Gruppi Alpini Italiani

Lettera

Lettera dall' Uruguay

Carissimi,
Una idea, una aspirazione: erigere una statua della Madonna in Uruguay. La montagna più vicina e importante: CERRO el SAN ANTONIO - Pirapolis (Uruguay).

L'Alpino Mirko Prati, nipote di Edmundo Prati, scultore e artista uruguayano, autore di famosi monumenti esistenti in piazze e spazi dell'Uruguay, non meno dello zio, sborza una immagine in lamiera raffigurante una Madonna degli Alpini alata da due penne di cappello alpino.

Il 7-11-1972 l'allora zelante ed antusiasta Presidente della Sezione Alpini dell'Uruguay. Cav. Uff. Rinaldo Testoni, con alcuni alpini avanza la richiesta di ottenere uno spazio o particella del Cerro, e l'autorizzazione per erigere finalmente questa Madonna. La richiesta è concessa e anche autorizzazione ecclesiastica della Par-

rocchia e Diocesi di Maldonado.

L'alpino Prati realizza la figura e la Sezione programma la posa e inaugurazione con la partecipazione della Sezione in pieno, Autorità locali, Vescovo Mons. Corso e Parroco di Pirapolis P. Alfredo Casini. Con Messa al campo si benedice e si dà per inaugurata questa Madonna a ricordo degli Alpini e in memoria del Presidente Merlini con una placca a lui dedicata.

Sono passati 18 anni e vediamo il deterioro e corrosione del metallo che purtroppo il tempo e i venti marittimi dell'Oceano Atlantico, fanno a questa immagine in lamiera.

Ma i 18 anni han reso sempre meno la vita e presenza degli Alpini della Sezione. Da qualche anno anche il nostro Presidente riposa con Cantore. Siamo sempre meno, i pochi più giovani sono oltre i

sessant'anni. Siamo sempre progressivamente meno. E vecchi.

Vogliamo che questa Madonna sussista, sia presente su quel monte a sfida dei venti oceanici e dei tempi; a memoria degli Alpini in Uruguay come un simbolo della loro permanenza.

Come si fa ricostruire, rinnovare questa immagine Santa cara agli Alpini? "E tu bianca come le nevi... Proteggi i nostri Alpini..."

Abbiamo bisogno della generosità alpina per rimettere la copia in metallo inossidabile. Contiamo in un aiuto, caro Alpino, Sede Centrale, Cara Sezione e Gruppo. Per la trasferimento monetaria indirizzare al Signor Presidente Bruno Vignaga e Tesoriere Pietro Maggi. La somma da raccogliere è di U.S.\$ 3.000

Distinti saluti,
Bruno Vignaga
Presidente



PESCARA - 62° Adunata Nazionale Alpini - Comitativa Alpini Gruppo Massa-Centro.

NORTH YORK



NORTH YORK, 27 Ottobre 1990 - Alberto Valente circondato dal suo comitato in occasione della Festa per il 15° di Fondazione del Gruppo.

WINNIPEG

Il gruppo di Winnipeg spegne 20 candeline



Scambio di doni. Da sinistra il capogruppo di Winnipeg, Domenico De Luca; Joe Sabotig, capogruppo di Thunder Bay ed il cerimoniere Ermenegildo Di Biaggio.



Preparazione alla comunione.

La serata del 6 Ottobre c.a., organizzata dal Gruppo Alpino di Winnipeg, in onore del suo 20° Anniversario di Fondazione, al Grant Motor Inn, iniziò alle ore 18 e 45.

Al suono del 33 gli Alpini dei due gruppi (Thunder Bay e Winnipeg), di già raggruppati nella stanza adiacente alla sala, coin i Gagliardetti in fronte, sfilano in due file portandosi bilaterali di fronte alla tavola d'onore. Al centro dei Gruppi la madrina Lidia Di Biaggio in Toppazzini, affiancata dal più vecchio degli Alpini di Winnipeg (Guerrino Macario), tiene nelle mani una bandiera piegata.

All'inizio degli Inni Nazionali, il cerimoniere Ermenegildo Di Biaggio dà l'attenti, ed anche la tavola d'onore si mette all'atto; essa è composta: dal Capogruppo di Winnipeg, Domenico De Luca e gentile consorte Ada; dal Vice Presidente C.I. A.N.A. al West Primo Eugellone e consorte Maria; dal Capogruppo di Thunder Bay Giuseppe Sabotig e gentile consorte

Shirley; dal Vice Console d'Italia in Winnipeg Dr. Domenico Povoledo e consorte Cristina; dal Parroco Don Domenico Fiore e la madrina di già nominata.

Terminati gli Inni, la Madrina ed il G. Macario offrono la bandiera del 20° Anniversario al Gruppo, il Capogruppo va a riceverla e spiegandola ed innestandola la posa sul piedistallo. Indi si passa alla preghiera dell'Alpino finendo con la benedizione. Segue lo svolgimento di un brindisi richiesto dal De Luca.

Si passa alla cena, la quale sembra che vada troppo alla lunga e per guadagnare tempo il cerimoniere comincia a chiamare la tavola d'onore al microfono. Si scambiano i ricordi e si dà inizio alle danze sino alle ore 22 e 30, in cui si prende uno spuntino con prosciutto (produzione Augellone), e se ne approfitta per fare la comunione ai nuovi simpatizzanti.

Si riprendono le danze fino alle ore 1; siccome si crede che il periodo di tempo che ci separa nel tornare

a vederli è troppo lungo, ecco che si passa ai trattamenti nelle camere degli ospiti.

Dopo aver riposato un paio di ore, si fa colazione in massa con quelli di Thunder Bay, prima di andare a presenziare in schieramento alla Santa Messa, nella chiesa italiana. Di lì ci si porta alla Villa Cabrini a fare visita al monumento 'Ai Caduti di tutte le Guerre'.

Con commozione ed abbracci salutiamo gli amici di Thunder Bay, con un arrivederci al prossimo anno in loro località.

E. Di Biaggio

Nota del redattore: pubblichiamo foto ed articolo come ci sono pervenuti anche perchè siamo venuti a conoscenza che il ricavato della serata è stato devoluto all'ospedale dei bambini malati di Winnipeg. Auguri, Alpini di Winnipeg, spero di rivedervi a Thunder Bay!

Gino Vatri

MONTREAL

Guida il corteo Primo Augellone.



Parte degli Alpini presenti alla Santa Messa.



Visita al monumento "Ai Caduti di tutte le Guerre".



Gli Alpini della Sezione di Montreal posano per la foto ricordo in occasione del Congresso.

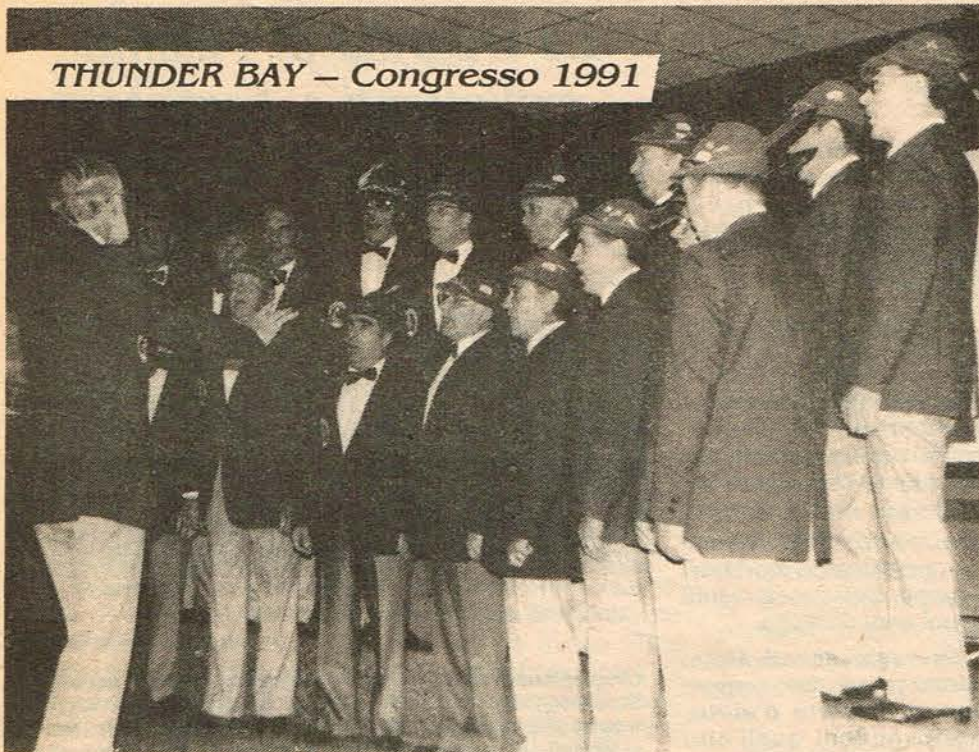


Gli Alpini di Montreal con le autorità civiche in occasione di una cerimonia.

L'Ordinario militare Bonifacio Bonicelli celebra la Messa assistito da Padre Pierangelo Paternieri, mentre Padre Enrico Morassut dirige il coro. All'estrema sinistra Fernando Bisinella, presidente della Sezione di Montreal.



THUNDER BAY - Congresso 1991



THUNDER BAY - During Italian Week opening ceremonies there was an excellent performance of Alpini choir. The choir is being directed by musical director Philip Cotton.

Il coro degli Alpini, diretto dal maestro Philip Cotton, si è esibito nella cerimonia di apertura del festeggiamenti per la Settimana Italiana. Nella Italian Centennial Hall è stata organizzata la tradizionale Cena Danzante, cui hanno partecipato oltre 400 persone, facenti parte della Italian Society of Port Arthur e della Società Italiana Principe di Piemonte, che hanno festeggiato insieme questo avvenimento tanto sentito. Mario Caccorno ha avuto parole di lode per i sacrifici e la dedizione dei gruppi locali di Italo-Canadesi e la Port Arthur e la Principe di Piemonte hanno, in tal modo, inteso ribadire il loro impegno di una sempre maggiore assistenza comunitaria.

Il Gruppo Alpini di Thunder Bay ha l'onore di ospitare il VI Congresso Intersezionale, che si terrà durante il 31/08/91 ed il 1^{mo} e 2^{do} giorno di settembre 1991. Ci sentiamo onorati che questa città sia stata scelta per questa conferenza biennale.

L'evento sarà celebrato nella città di Thunder Bay-Ontario-Canada. Il gruppo locale invierà tutti gli Alpini del Nord America a partecipare al VI Congresso, nella terra del "Sleeping Giant".



Contrariamente a quanto pubblicato in precedenza Doro di Donato (a destra nella foto) è il nuovo capogruppo di Welland e succede ad Anellino Guglielmi (a sinistra nella foto) deceduto lo scorso anno.

WELLAND, Aprile - Ha avuto luogo presso Casa Dante l'annuale festa del gruppo di Welland. La sala era gremita di Alpini e di simpatizzanti, da Hamilton erano giunti 60 partecipanti guidati dal presidente Fausto Chiocchio. Erano presenti anche il viceconsole di Niagara, Domenico Morabito e Peter Kormos, membro del parlamento provinciale per la zona del Niagara.

G.M.

THUNDER BAY, 31 Agosto 1,2, Settembre 1991

Prof. #1/90

PROGRAMMA

Venerdì 30 Agosto DA VINCI CENTRE

Ricevimento degli Alpini del Canada e U.S.A. e sistemazione in albergo.

Sabato 31 Agosto DA VINCI CENTRE

Mattinata - Ricevimento dei partecipanti al VI Congresso Alpini in Canada.

Ore 13.00

Lunch al Da Vinci Centre. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti.

Ore 13-17

Congresso Intersezionale (Da Vinci Centre).

Ore 18.30

VI Banchetto degli Alpini CANADA, Sfilata delle Sezioni e Gruppi Alpini, presentazione delle Autorità.

Ore 19.00

Pranzo di gala. Scambio regali alle Autorità, Presidenti di Sezione e Capigruppo.

Ore 21-1.00

BALLO

Domenica 1 Settembre DA VINCI CENTRE

Ore 11.30

Sfilata degli Alpini e discorsi Ufficiali.

Ore 12.00

Santa Messa al Da Vinci Centre.

Ore 13.30

Lunch, a discrezione dei partecipanti.

Ore 15.00

Discorso di commiato del Capogruppo ospitante.

P.S. I prezzi del banchetto e soggiorno saranno resi noti al più presto. Inoltre il programma può essere soggetto a cambiamenti dipendenti dal numero di partecipanti. I presidenti e Capigruppo sono pregati di inviare (al sottoscritto) il numero approssimativo dei partecipanti entro il 31 DICEMBRE 1990.

Il capoRedazione Dante Gasparotto, sollecita la risposta di adesione al libretto ricordo al più presto. (Non oltre il 31 Dicembre).

Concludo inviando i più cordiali saluti ed ARRIVEDERCI!
Il Presidente
G. Sabotig

EDMONTON

Commemorata dagli Alpini di Edmonton la Giornata dei Caduti



EDMONTON - 11 novembre. Dopo la messa.

Con una semplice ma suggestiva cerimonia è stata celebrata l'11 novembre la Giornata dedicata ai Caduti di tutte le guerre. La commemorazione si è articolata in due momenti: la posa di una Corona davanti al monumento ai Caduti, alla presenza dei membri dell'A.N.A. e di numerosi simpatizzanti e la celebrazione della messa all'interno del Centro Culturale Italiano. Particolarmente commovente la funzione dinanzi allo Stelo che ha raggiunto l'apice dell'emozione al nostalgico e melanconico suono del Silenzio e al canto dell'Inno Nazionale.

L'undici novembre è un giorno di rimembranze, di meditazione e di riflessione, un giorno di ricordi. Di ricordi tristi perché nella nostra memoria scaturiscono gli avvenimenti angosciosi e dolorosi, funesti e tragici delle guerre passate.

Dal lontano 1918 sono passati oltre 70 anni, ma il ricordo dell'eroismo dei nostri soldati è rimasto e rimarrà immutato e indelebile nei nostri cuori. Nella primavera della loro vita, milioni di giovani si sono sacrificati nell'ideale più nobile per la difesa del proprio Paese, martiri talora sepolti ignoti nei loro sepolcri. Alla Patria essi hanno sacrificato i piaceri della giovinezza, la pace della vecchiaia, gli affetti più cari, la vita. E la nostra memoria in questa particolare circostanza ricorda, con profondo rispetto e con viva gratitudine, i soldati morti sui ghiacciai del Carso, sui pendii del Grappa, sulle ghiacciate steppe della Russia, sulle sponde del Piave, sugli aridi e roventi deserti dell'Africa. Siamo grati al Presidente Lello Alba e agli Alpini di Edmonton di aver organizzato anche quest'anno la celebrazione della Giornata dei Caduti. Esprimiamo l'auspicio che simili tragedie non abbiano più a ripetersi nel futuro.

G.B.



EDMONTON, Marzo 1990 - Un momento della festa della Sezione. Gli Alpini di Edmonton si sentono dimenticati ma si dimenticano di mandare notizie.

WINNIPEG

Rapporto della festa del 20° Anniversario dal Vice Presidente Primo Augellone

Il 6 ottobre c.a. in Winnipeg, per gli Alpini e comunità, è stata festa grande, in occasione del 20° Anniversario d'incorporamento con la Sede Nazionale.

Un gran numero di consoci e consorti del Gruppo Alpini di Thunder Bay, che ci separa con una distanza di oltre 700 chilometri, sono stati presenti. Numerosa è stata la partecipazione dei connazionali, ed a tutti nei loro volti si leggeva la felicità e la gioia di stare con gli Alpini.

Ad ogni partecipante è stato offerto un omaggio a ricordo; per le donne è stata donata una stella alpina con striscie tricolori ai lati, mentre agli uomini è stato dato un distintivo con la dicitura per l'occasione. La cerimonia è stata introdotta dal segretario del Gruppo Ermenegildo Di Biaggio.

Nella presentazione hanno sfilato i due Gruppi in



Primo Augellone al microfono e Tavola d'Onore.

perfetto ordine, con bandiere e gagliardetti. In tale occasione la Madrina del Gruppo, signora Lidia Di Biaggio in Toppazzini, assieme al socio più anziano nel Gruppo Guerrino Maca-

rio, hanno offertop di loro volontà e consegnata al Capogruppo Domenico De Luca, una grande Bandiera in omaggio al gruppo per il 20° Anniversario. Bandiera con i due emblemi Cana-

dese e Italiano.

Non sono mancati gli Inni Nazionali. Con brevi commenti d'introduzione e presentazione del Tavolo d'Onore.

E seguita una ricca cena, inaffiata con un buon bicchiere di Merlot del Piave. Il Vice Presidente Intersezionale Primo Augellone, come rappresentante del Presidente Gino Vatri (assente per motivi di famiglia), come socio fondatore ha presentato la storia del Gruppo, dalla nascita e tutti i suoi anni d'attività.

Ovunque questi Alpini hanno presenziato sempre con generosità d'aiuto, acattivandosi quell'alto grado di rispetto dalle autorità Canadesi ed Italiane.

Non sono mancate pubblicità di tradizione Alpine, ossia, per i nuovi iscritti Amici degli Alpini, è stata loro servita la comunione alpina. Una buona orchestra ha allietato la serata fino a tarda ora. Non sono mancati cori improvvisati con delle belle canzoni.

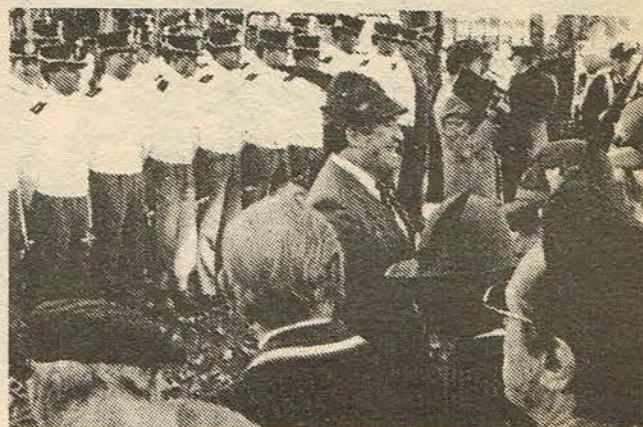
Nel giorno seguente, Domenica 7 ottobre, nella chiesa italiana, alle ore 11 e 309, dal Reverendo Don Fiore, una Santa Messa è stata celebrata a ricordo dei caduti di guerra.

Dalle colonne di questo giornale, gli Alpini di Winnipeg e Thunder Bay salutano tutti i consoci Alpini del Canada e degli Stati Uniti. Con l'augurio a loro e famiglie di un Buon Natale e Prospero Anno Nuovo.

Un arrivederci al prossimo anno, al VI° Congresso Intersezionale in quel di Thunder Bay.

TORONTO

La Guardia di Finanza sull'attenti a Toronto



La cerimonia è stata ufficiale da Padre Vitaliano Papais, capellano militare della Sezione di Toronto.

(Fotoreporter Franco Romano)

Cinquantanove allievi di Guardia di Finanza e due dell'Accademia Navale sono arrivati a Villa Colombo in tenuta d'accademia guidati da tre ufficiali, il colonnello Giovanni Carta, il maggiore Gianluigi Miglioli e il capitano Paolo Granata; dove sono stati ricevuti dal console generale a Toronto, Gianluigi Lajolo, Pal Di Iulio, amministratore di Villa Colombo e rappresentanti di associazioni delle varie Armi in congedo. Il gruppo si è recato di fronte al monumento agli Alpini, dove due allievi hanno deposto una corona di alloro. Alla cerimonia alquanto suggestiva erano presenti in signor Nicola Masucci, presidente dell'Associazione Reducie Combattenti di Toronto, Tonio Giallonardo, presidente dell'Associazione Arma del Carabinieri di Toronto, Gino Vatri, presidente dell'Associazione Alpini di Toronto, Giovanni Riolo, presidente dell'Associazione Marinal di Toronto, cav. Luigi Brusatin, e numerosi soci delle associazioni. Presenti, inoltre, l'addetto militare all'ambasciata italiana a Ottawa, colonnello Vittorio Zardo e l'ispettore della Polizia Metropolitana, Giuliano Fantino. Il gruppo proveniente da Milano ha visitato New York, Washington, San Diego, San Francisco. Ieri, quindi sono partiti alla volta di Kingston, Ottawa, Montreal da dove ripartiranno per Milano.

□ The 59 cadets of "Guardie di Finanza" (border police) and two from the naval academy converged on Villa Colombo led by two officers, Col. Giovanni Carta, Major Gianluigi Miglioli and Captain Paolo Granata. They were greeted by the Council General Pier Luigi Lajolo, Pal Di Iulio, administrator of Villa Colombo and a representative of various associations of veterans. The group ceremoniously placed a wreath of flowers in front of the Alpini monument at Villa Colombo. Also present was Nicola Masucci, president of the association for war veterans of Toronto, Tonio Giallonardo, president of the association of armed Carabinieri of Toronto, Gino Vatri, president of Alpini Toronto, Giovanni Riolo, president of the Toronto Naval Association, and Luigi Brusatin. Also on hand was Col. Vittorio Zardo, military spokesman of Ottawa and Metro Police Inspector Giuliano Fantino. The group arrived from Milano and have toured New York, Washington, San Diego, San Francisco, Toronto, Kingston, Ottawa, and Montreal. These cadets have arrived to learn more about military customs and procedures in different cities throughout North America. Dinner was served after their visit to Villa Colombo.



Arrivano i notturni: momenti di gioia, per chi? per i bocia?

HAMILTON



nizzatore a cui seguono Miss Festitalia 1990, Maria Milazzo, Frank De Nardis, chairman Festitalia 90, il Sindaco di Hamilton, Bob Morrow, Ralph De Luca, Peter De Santis ed altri esponenti delle associazioni italo-canadesi di Hamilton. (Foto Corriere-Joe Diodato)

UNA REGINA (AUTO)ELETTA

Il titolo di Regina degli Alpini Canadesi è un appellativo "ideato" dalla Signora Palmira Ottogalli Zoratto stessa. La Signora Zoratto porta anche il cappello e i distintivi alpini, ma non essendo proprio "un alpino" si è attirata delle critiche per la sua "inventiva". Eccola, sorridente, con le controverse "insigne".

LA COMMISSIONE INTERSEZIONALE
A.N.A. - CANADA



NORTH YORK -
Città Donato,
Antonio Pivato e
Palmira Zoratto
con i cadetti della
Guardia di Finanza.



CHAMINADE COLLEGE SCHOOL

490 QUEEN'S DRIVE • TORONTO, ONTARIO M6L 1M8
TELEPHONE (416) 393-5509

Mr. Gino Vatri,
Presidente
Intersezionale A.N.A.
Canada
1 Haverhill Circle,
Toronto, Ont. M6L 2R7
Ottobre 1, 1990

Carissimo Gino:

Sono già trascorse alcune settimane dal rientro a Toronto della banda sinfonica "YOUTH IN CONCERT" e mi sento in dovere di scriverti per ringraziarti dell'impeccabile modo in cui hai saputo organizzare concerti, incontri e ricevimenti durante la nostra, purtroppo breve, sosta in Friuli. Non ho parole per esprimere la mia gratitudine, ammirazione e rispetto nei tuoi confronti; spero so-

lo che i concerti della "YOUTH IN CONCERT" abbiano fatto giustizia al modo nel quale tu hai saputo programmare con tanta competenza e maestria gli avvenimenti di quei giorni.

Lo scopo principale di questa tournée era quello di contribuire, anche in piccolo, alle relazioni culturali fra il Canada e l'Italia: il tuo interesse e il tuo aiuto nella realizzazione di questo viaggio hanno dato ai miei studenti la possibilità di dimostrare come mantengono vivi, in loro, i legami culturali con il paese di origine dei loro genitori.

Vorrei, inoltre, chiederti di comunicare i nostri ringraziamenti anche agli Alpini delle

zone dove avremmo il piacere di esibirci: sono sicuro che senza il loro aiuto le manifestazioni non si sarebbero realizzate. Porteremo sempre con noi un grato ricordo, disponibili, sempre a rinnovare l'incontro di amicizia che per noi è anche un segno di solidarietà. Nei tuoi confronti, carissimo Gino, vorrei azzardare un mio intimo pensiero di poter godere ancora in futuro del tuo aiuto.

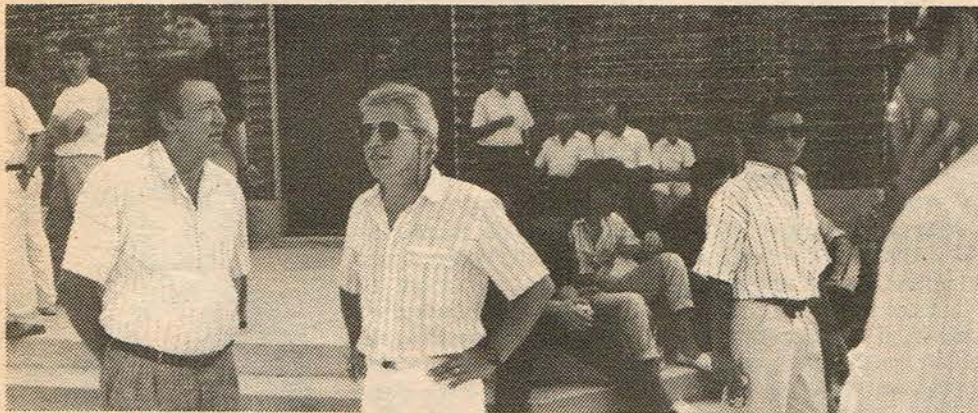
Rinnovando i ringraziamenti ti saluto cordialmente.

Luino

Livio Leonardelli
Direttore di Musica



APRILIA MARITTIMA - Esibizione della "Youth in Concert Band". Alcuni giovani sono figli di Alpini della Sezione di Toronto.



PERTEGADA - Gino Plozzer del Gruppo Alpini di Pertegada con il Maestro Livio Leonardelli di Toronto di fronte alla chiesa.



PARTEGADA - Sede sociale degli Alpini. Scambio di doni tra il capogruppo Dr. Raoul Gobessi e Livio Leonardelli della "Youth in Concert Band".



Da sinistra: Paolo Mio; Gino Vatri, presidente degli Alpini; Julian Fantino, ispettore della polizia di Toronto; Palmira Zoratto (l'ultima volta con il cappello Alpino!); Renzo Girotto, il colonnello Vittorio Zardo, addetto militare ad Ottawa ed un finanziere.



LIGNANO SABBIA D'ORO -

Scambio di doni
con gli Alpini.

Da sinistra: Sante Picciolo,
Livio Leonardelli,
Gino Vatri
e Guerino Plozzer.

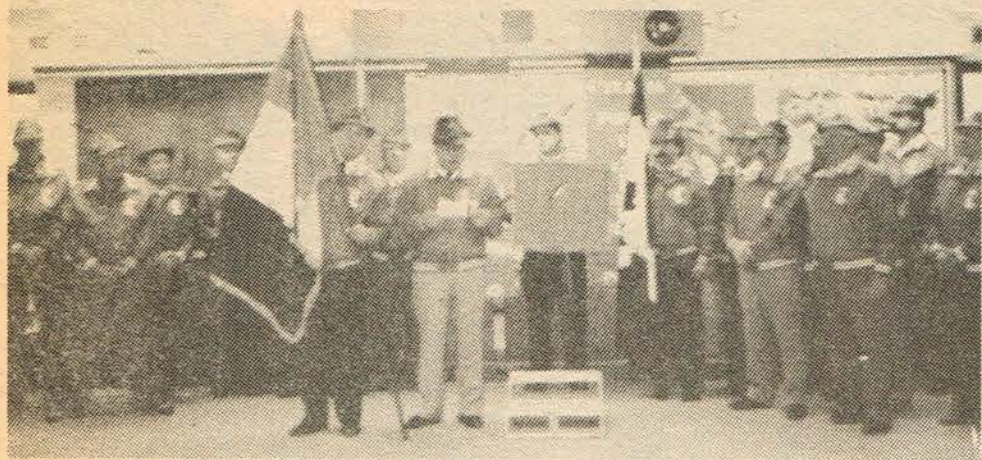


RIVER VALLEY PARK - Il Tenente Vedovat controlla il rancio.

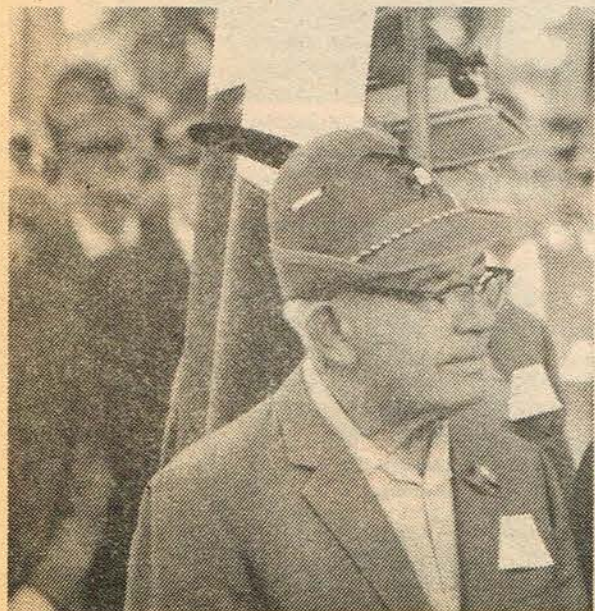


TORONTO, 4 Novembre - Un momento della cerimonia ai Caduti. In primo piano le Giubbe Rosse, all'estrema sinistra si riconosce Valentino Fellini capogruppo di Mississauga.

WINDSOR



WINDSOR, Marzo 1990 - Consegna del tricolore agli alunni della scuola d'italiano De Santis.

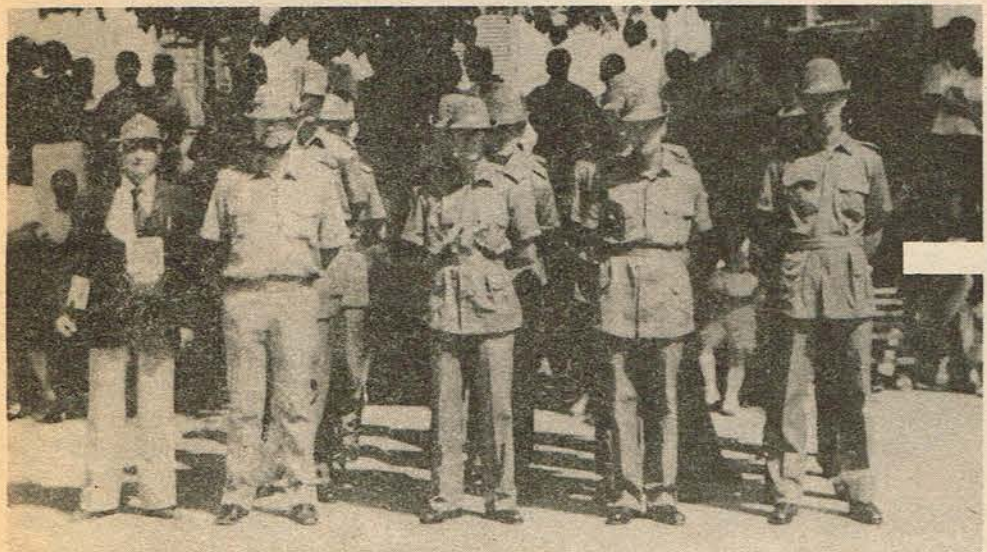


Baldo Camilotto residente a Windsor, Ont. tanti auguri per il suo 96° compleanno dalla nipote Angelina & Tony De Spirt. Il 24 febbraio Ella Corrado e Baldo Camilotto avevano celebrato il 65.mo anniversario di matrimonio.



WINDSOR, Marzo 1990 - Alfredo Morando, Presidente della Sezione di Windsor, consegna il tricolore agli alunni della scuola d'italiano De Santis.

MISSISSAUGA



Valentino Fellini, capogruppo di Mississauga, con gli Alpini del Battaglione L'Aquila.

SCARBOROUGH



Il Comitato di Scarborough con il capogruppo Felice Vignale, che recentemente ha subito una seria operazione. A Felice Vignale, gli auguri di un pronto recupero, da parte degli Alpini.

CALGARY



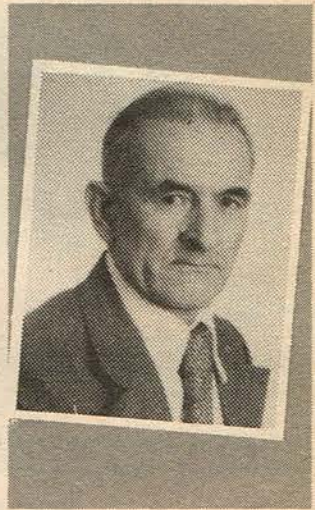
Dario Sodero, capogruppo di Calgary apre la sfilata degli Alpini del Canada. Lo accompagna Joe Saraceni, membro del Consiglio di Gruppo.

LUTTI ALLA SEZIONE DI OTTAWA

Questa estate a distanza di pochi giorni, gli Alpini di Ottawa sono stati nuovamente rattristati dalla morte di due vecchi amici, gli alpini Ballestreazzi Defendo e Grappolini Beni Fioravante.

Attraverso questo giornale l'ANA di Ottawa li vuole ricordare ancora una volta a tutti coloro che li conobbero e gli furono amici; a tutti coloro che gli furono accanto durante il servizio in armi, e lavorarono con loro prima in Italia e poi qui in Canada.

BALLESTRAZZI DEFENDO, nato nel 1915 a Sidolo, fu arruolato nella divisione Julia e partecipò alla seconda guerra mondiale. Mentre due suoi fratelli furono inviati lontano a combattere sui fronti di Russia e Grecia, lui più fortunato, fu destinato al servizio interno sul fronte italiano. Nel 1927 emigrò in Canada, dove prestò la sua opera come muratore sino al raggiungimento della pensione. È deceduto all'età di 75 anni, il 9 agosto 1990, amorosamente assistito dalla figlia.



GRAPPOLINI BENI FIORAVANTE, nacque il 24 agosto 1921 ad Altavilla (Vicenza).

Combatté con la Julia sul fronte russo nell'inverno 1942-43. Emigrò ad Ottawa nel 1955, dove trovò lavoro come manovale in una delle locali compagnie di costruzione. Un incidente di lavoro lo costrinse a cercare una nuova occupazione presso l'Università di Ottawa, dove restò come receptionist si-



no alla pensione nel 1984. È deceduto ad Ottawa circondato dalla moglie Teresa e dai figli Giorgio e Claudia il 13 agosto 1990, all'età di 69 anni.

Entrambi i soni hanno ricevuto l'ultimo solenne saluto dai loro amici Alpini nella chiesa di Sant'Antonio. Una messa in logo suffragio è stata celebrata lo scorso 5 ottobre. L'Associazione Nazionale Alpini rinnova le più sincere condoglianze alle due famiglie.

Puntuale come ogni anno la Befana alpina

"Befana" deriva per corruzione popolare dal termine "Epifania". La tradizione popolare ha pure trasformato il racconto biblico. Così le figure dei re Magi visitanti il Bambino Gesù al quale offrono oro, incenso e mirra, sono divenute la Befana, una vecchina più o meno simpatica, che porta doni ai bambini buoni e cenere ai bambini cattivi.

Gli Alpini vancouveriti, seguendo la tradizione, hanno fatto arrivare la loro Befana e ne hanno fatto una loro classica festa annuale. Le famiglie alpine della Sezione A.N.A. di Vancouver si radunano ogni anno in lieto simposio il giorno della Befana ed aspettano la tradizionale vecchina, gli adulti non meno dei "bocia". Anche quest'anno nella sala di Our Lady of Sorrows la sera

del 6 gennaio 1990 è stata celebrata la "Befana Alpina e Festa Familiare".

Al braccio del presidente Giuseppe Buiatti, la befana è entrata in sala, ha girato attorno ai tavoli dei commensali, circa trecento persone, seguita dagli occhi curiosi dei bimbi, tra trepidazione e leggero timore, alcuni già smalizati, altri più ingenui non sapendo bene se trattarsi di verità o finzione.

È seguita la distribuzione dei doni, dei sacchetti dei dolciumi italiani. I bimbi più grandicelli si presentavano spontaneamente con un largo sorriso sulle labbra nel ricevere il pacchetto. I più piccoli venivano accompagnati da genitori, nonni, chi a piedi, chi in braccio ed era una simpatica visione la coppia

che si avvicinava alla vecchina, l'adulto col cappello alpino ed il piccolo non ben conscio di quanto stava accadendo.

Alla distribuzione dei doni è seguita una ricca e gustosa cena, rallegrata dalle gioiose note della prestigiosa Fantara Alpina diretta dal m° Gianni Todesco.

Durante la cena e immediatamente dopo, il centro della sala è stato occupato dal "bocia", allegri, vivaci, vocianti, correnti senza mete, liberi al loro istinto, gioiosi solo della gioia di vivere. La Lotteria ha offerto i consueti spunti di interesse, e la serata è terminata con liete danze guidate magistralmente dall'orchestra Riviera.

(RB)

SI CONCLUDE LA STAGIONE IL PIC-NIC DEGLI ALPINI



Ma perché lo fate oggi il picnic degli Alpini? Perché lo fate quando c'è la festa...? la riunione dei...?

C'è un pizzico di protesta da parte di tanti che sono accorsi al picnic degli Alpini! La risposta è sempre la stessa. "Perché le gior-

nate estive durante le quali è possibile fare queste feste familiari all'aperto sono poche mentre sono tante le organizzazioni che vogliono approfittarne".

C'è quasi un rimprovero perché il picnic degli Alpini impedisce a tanti di godersi anche altre feste che si tengono contemporaneamente. Ma un fatto diventa evidente e cioè che tutto considerato la bilancia pende per il picnic degli Alpini perché c'è più atmosfera, c'è più cordialità, le canzoni alpine riempiono l'aria e i cuori di gioia, d'ilarità, d'aria di casa, del paese e non sono prese in prestito da nessuno, sono originali, scaturiscono dai cuori e dalla mente e poi è quasi divertente guardarli questi marcantonii grandi e grossi, con quel loro cappello di feltro verde e quella penna sempre più lunga e le loro medaglie, fregi e decorazioni. E poi ci sanno fare con i loro simpatizzanti e ammiratori. Basta l'aroma struggente del sugo di carne proveniente dalla cucina da campo dell'Alpino Pietro Berdusco e delle salsicce dell'Alpino Bonetti per mettere tutti e tutte di buon umore.

Rancio a mezzogiorno diceva il programma. Ma come si fa a chiamarlo rancio quello? Con quei profumi? E poi sfornate di pasta a getto continuo fino al tramonto? Mai pasta scotta, pasta al dente e fumante! Ogni venti minuti una scampanata annunciante una nuova cottura e la coda si riformava. Che peccato essere nati con due mani sole. I figli, ragazzi e ragazze diventavano portatori di vivande dalle cucine da campo alle tavole dove le mamme erano indaffarate a preparare i posti e dalle capaci sporte veniva fuori tutto tranne... quello buono... fatto da Gino, o dal Francesco o dal Bepi. Quello non doveva prendere troppa luce...

faceva la sua apparizione rapida per sparire subito dopo.

"Questa sì che è vita" disse la signora Angelina. Oggi me la passo bene. Ho lavato qualche pomodoro e un po' di frutta prima di uscire di casa e ora faccio la signora. Pasta e pietanza senza fatica. Non dovro' neanche lavare i piatti e tutti questi suoni e canti..."

Il nuovo cappellano ha celebrato la santa messa al campo sotto una stola verde e con tanto di cappello alpino, chiudendo la cerimonia con la comunione, la preghiera degli alpini e un breve sermone dal quale si sentiva quanto genuina sia la sua passione per la montagna. "Salire in gruppo lentamente durante la notte per essere in vetta al monte alle prime luci dell'alba e sentire la presenza di Dio nel creato" erano sue parole che suscitavano in tutti il ricordo delle proprie origini.

Giochi per bambini e bambine di quasi tutte le età con bellissimi premi e torneo di bocce per i patiti di questo sport, l'automezzo della ditta Grippio con alto parlanti e musica dava respiro alla Banda degli Alpini con il suo brillante repertorio guidata da Giovanni Todesco e composta da tanti brillanti musicisti: Franco Michielli, tamburino ritmico; Mario Ballarin, con gli attacchi della sua squillante tromba da virtuoso. Impegnatissimo con la sua tromba anche Eliseo Marchetti che forse voleva dare il meglio di se stesso per onorare il suo amico d'infanzia rossanese Mario Gastaldello in visita dall'Italia.

Per chi avesse voluto un angolo di serenità c'era il Beer Garden recintato, per chi aveva gli occhi diretti sulle grandi ceste di cibo e dolci e liquori non c'era altro da fare che attendere i risultati della grande lotteria.

Per coloro che non ce lo avessero fatto il 19 agosto c'è ancora la possibilità di rifarsi in occasione dell'annuale Escursione a Mount Seymour. Quel giorno i duri vanno su, si fanno fotografare, sentono la presenza di Dio, ritrovano un po' d'Italia poi scendono e, quasi fossero dei divi, vengono accolti al ritorno dai meno prestanti come vincitori. Il risultato finale però è sempre lo stesso: polenta, salsicce, pasta ben inaffiati, musica alpina, non su un prato ma alla base della seggiovia e circondati dalle belle montagne che sovrastano la nostra splendida città di Vancouver. Sono convinto che quel giorno, il 9 settembre, padre Colossi col suo cappello alpino sarà la guida verso l'alto.

Piero Gemma

a cura di un Alpino

Come ogni anno la Sezione A.N.A. vancouverita ha organizzato la festa del Monte Grappa in onore di tutti i combattenti. E come ogni anno la manifestazione ha avuto un entusiastico successo. Nella grande sala di Our Lady of Sorrows la sera del 24 settembre erano radunate più di duecento persone, alpini e rappresentanti di tutte le armi con i propri famigliari oltre, ovviamente, il gruppo dei combattenti della prima e seconda guerra mondiale.

Come giustamente ha fatto osservare Giuseppe Buiatti, presidente dell'A.N.A., sezione di Vancouver B.C., nessuno ama la guerra e nessuno al desidera in futuro. Queste riunioni servono a riunire persone che hanno avuto le stesse esperienze, hanno sopportato le stesse fatiche e disagi, hanno corso gli stessi pericoli. A distanza di tempo questo affratella anche gli antichi nemici che hanno avuto le stesse vicissitudini.

La serata si intitola al Monte Grappa, nome simbolico per gli italiani, generatore di commo- zione per i combattenti di tutte le armi e che è bene far ricordare anche ai giovani perché non di-

Festa degli alpini in onore agli ex combattenti



La fantara degli Alpini di Vancouver.

mentichino i sacrifici dei nonni e dei padri.

La serata ha serbato una sorpresa. Trovando un breve spazio di tempo ai suoi numerosi impegni l'ex console d'Italia a Vancouver, dott. Giovanni Germano, è venuto a salutare quegli alpini che egli conobbe nel periodo del suo consolato. Visibilmente ha manifestato la sua commo- zione alla sincera ed unanime ovazione quando egli è apparso nella sala.

È da ricordare al ricca

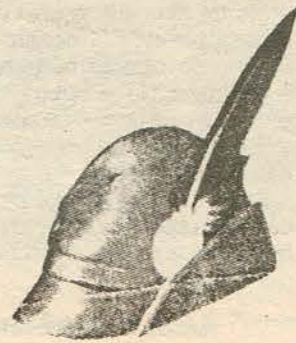
cena preparata ottimamente da Presto-Inn.

Come al solito perfetta è stata la prestazione musicale della fantara alpina sia nelle suggestive note patriottiche, sia nelle allegre canzoni popolari italiane.

La serata si è conclusa con i balli guidati magistralmente dall'orchestra Riviera.

E non bisogna dimenticare la presenza del decano dei combattenti e degli alpini vancouveriti, Donato Rossetti, cavaliere di Vittorio Veneto

che anche quest'anno non ha voluto disertare l'importante manifestazione.



Gli Alpini della Sezione di Hamilton portano
avanti importanti programmi socialmente cantano...

Andiam sulla Montagna...

HAMILTON - La Sezione Alpini di Hamilton è una delle numerosissime Sezioni sparse un po' in tutto il mondo e che fanno capo all'Associazione Nazionale Alpini con sede centrale a Milano. Essa raggruppa tutti quei connazionali emigrati residenti in Hamilton che hanno fatto parte sia in tempo di guerra che in tempo di pace delle ormai famose truppe alpine.

La Sezione, costituita nel lontano 1966, ha membri che vengono da tutte le regioni d'Italia, dove la montagna ha sempre svolto un ruolo preponderante non solo nel senso geografico ma anche nel senso umano dando ai suoi abitanti, alle genti montanare, quelle caratteristiche particolari di tenacia, pazienza, onestà, voglia di lavorare, franchezza, parsimonia, amore della famiglia e responsabilità sociale.

Sono veneti, friulani, abruzzesi, piemontesi, lombardi, toscani ed i membri più giovani sono rappresentativi anche delle

di **Enzo Scarponi**

altre regioni italiane. Dal 1966 ad oggi è, come si suol dire, passata molta acqua sotto i ponti, molti dei veci più anziani sono andati a raggiungere i loro compagni con le penne mozzate, altri continuano a stare sulla breccia, attivi e vegeti come non mai; i giovani o per meglio dire le burbe continuano l'opera iniziata senza stanzarsi, sepre con quel chiodo fisso in mente che la Sezione deve fare di più, deve essere di esempio agli altri.

Il fatto è che la Sezione Alpini di Hamilton non è semplicemente impegnata nell'organizzare cenoni, danze e scampagnate.

È naturale che questo bisogno farlo per essere presenti nella comunità, per fare ogni tanto una rientrata in patria con allegria e con tante cose da ricordare. Ma c'è anche altro che i veci della Sezione Alpini

fanno e fanno bene soprattutto perchè hanno una coscienza sociale che non è soltanto spirito di corpo ma anche impegno comunitario, responsabilità civile ad operare bene in appoggio alla società di cui fanno parte.

I veci, sin dall'inizio delle attività della loro Sezione, hanno raccolto fondi che sono stati donati per appoggiare il lavoro fatto da Enti assistenziali particolari quali la Ontario Heart Foundation, la Cancer Society, la Croce Rossa, etc. etc.

Lo scorso anno la Sezione ha contribuito con la bella somma di 2.000 dollari a tali iniziative. E c'è ancora altro.

Il 5 aprile p.v. i veci faranno la prima donazione del sangue che avverrà presso la Sede della Croce Rossa Canadese al 400 di King Street East.

Il 28 Aprile p.v. terranno un Ballo di beneficenza in cooperazione con gli amici di Padre Sofia per raccogliere fondi che Padre Tiziano, un missionario italiano



HAMILTON - Suggestiva cerimonia al centro culturale Dante Alighieri, ove i "veci" Alpini di Hamilton hanno consegnato il tricolore, nel corso di una suggestiva cerimonia, ai giovani studenti di lingua italiana per ricordare e tramandare gli ideali ed il patrimonio della loro terra d'origine.

operante in Guatemala userà per aiutare i nativi nella giungla del Guatemala a costruire un pozzo da cui prelevare l'acqua potabile.

In giugno e maggio terranno le cosiddette vendite di garage, anche queste organizzate allo scopo di raccogliere fondi. Ma basta guardare al calendario delle loro attività per vedere come gli infaticabili veci sono impegnati.

In maggio partecipazione all'Adunata Nazionale di Verona, in aprile partecipazione all'Adunata Nazionale della Julia a Pordenone, poi il picnic a giugno, la partecipazione a Festitalia in settembre, la campagna di appoggi per la costruzione di un centro residenziale per gli anziani "Vita Italia" ad Hamilton.

Per finire possiamo anche parlare del lavoro continuo di raccolta fondi per avere a possibilità in un non lontano futuro di avere in Hamilton la Casa dell'Alpino.

Fausto Chiocchio, l'attuale Presidente della Sezione di Hamilton ricercatore al Centro Acque Lacuali di Hamilton, ha precisato che l'ottanta per cento del tempo libero gli alpini lo dedicano ad attività che hanno obiettivi sociali di assistenza e di cooperazione.

"Il nostro tempo alle cure amministrative della Sezione è minimo, siamo completamente impegnati in attività che mirano a dare la nostra esperienza ed il nostro tempo al miglioramento della vita comunitaria - ha detto il sig. Chiocchio - l'età dei nostri membri, che a volte può apparire un problema poiché siamo tutti umani, invecchiamo e non possiamo rinsanguare le nostre file con nuovi Alpini (l'emigrazione italiana in Canada è finita da un pezzo), è invece un fattore positivo.

Infatti, l'esperienza di vita, i contatti numerosissimi acquisiti nella cerchia sociale, ed il tempo libero che essi hanno permettono all'Associazione di fare tutto il possibile in appoggio alla

comunità".

La Sezione Alpini di Hamilton iniziò nel lontano 1966 con una riunione di alcuni veci abruzzesi, veneti e friulani presentatisi al Venetian Club dopo un appello lanciato attraverso il Corriere Canadese. Ricordiamo tra gli altri Joe Paron, Gianni Perressutti, Pietro Bilanzola, Luigi Mauro, Romano Mauro, Enzo Scarponi, i fratelli Ottaviano ed Adamo Pivotto, Gabriele Reggimenti e Celso Boccalon.

Si parlò a lungo di che cosa fare, come fare e dove trovare i soldi. Si organizzò così la prima serata alpina per la fine di Novembre, si fecero debiti a rischio personale, si ottenne l'appoggio del Venetian Club, che in un certo senso vedeva negli Alpini una tradizione di casa propria.

Ci fu così la prima serata alla quale accorsero a centinaia i veci, giovani, anziani e vecchi. Fu quella sera che Giulio Corso, il più vecchio alpino di Hamilton, divenne membro onorario e decano delle penne nere.

Poi, dopo quella sera famosa che finì alle ore piccole tra canti, cori e ricordi, iniziò... l'ascesa della Sezione Alpini di Hamilton. Naturalmente bisogna ringraziare non solo i veci e le loro famiglie per l'impegno e l'entusiasmo avuti nei primi anni di vita del sodalizio, ma anche le altre Associazioni Italiane quali la Famme Furlane, l'AQsassociazione Introdacques, il Pratola Peligna Club, le Chiese di All Souls e di S. Antonio ed il Viceconsolato d'Italia che

in numerose occasioni ha ospitato i veci nella propria sede per incontri commemorativi.

A distanza di tanti anni, si guarda con molto orgoglio e con un po' di malinconia (a causa degli anni accumulatisi sulle spalle) alla strada che la Sezione di Hamilton ha fatto, "uno per uno, bastone alla mano, alla salita cantiamo" ma sempre in avanti. I giovani, baldi alpini degli anni sessanta e settanta, hanno messo su famiglia, forse anche un po' di pancetta; le ragazze, le tante brave e belle ragazze elette Miss Penna Nera hanno preso la loro strada, gli anziani, quelli che hanno fatto la guerra, alcuni se ne sono andati per sempre, altri continuano in attesa di congedarsi.

Ma tutti ritornano a baita quando la Sezione, nella tradizione di sempre fa i suoi cenoni, i suoi balli, le sue scampagnate e con essi si fanno sotto i giovani, quelli che della guerra alpina hanno solo sentito parlare ma sentono lo stimolo, il dovere di essere assieme ai veci, di aiutarli come volontari nelle numerose attività ed iniziative che la Sezione alpina promuove per essere più vicini alla comunità.

Il segreto per cui la Sezione è capace di fare tanto per tutta la comunità sta proprio in questo, nella continuità di tradizioni oneste, civili e, perchè no, paesane che spingono i giovani italo-canadesi semplicemente perchè ci stanno bene come a casa propria.

Una sincera amicizia d'oltre oceano

ANA Sezione di Hamilton

Dono del Tricolore agli alpini italiani del Centro Dante di Lingua e Cultura



Hamilton 1 Agosto 1989

Carissimo Tonio

Grazie di cuore per la bellissima accoglienza che mi avete fatto.

Ho partecipato per la prima volta all'Adunata Nazionale.

È stato un trionfo. Ho pianto.

Da parte mia e di tutti gli alpini di Hamilton e penisola del Niagara a Voi tutti un abbraccio.

Alpinamente
Fausto Chiocchio

In occasione dell'adunata di Pescara, abbiamo ricevuto in sede una visita inaspettata: il Presidente della Sezione di Hamilton-Ontario.

Già ne abbiamo parlato nel numero scorso ma l'invio di una lettera di ringraziamento per l'ospitalità trovata a Sulmona e in Abruzzo, ha rinverdito il ricordo dell'incontro. Conoscendo il mio nome, nella sede del Gruppo di Sulmona, mi ha chiesto se lo rico-

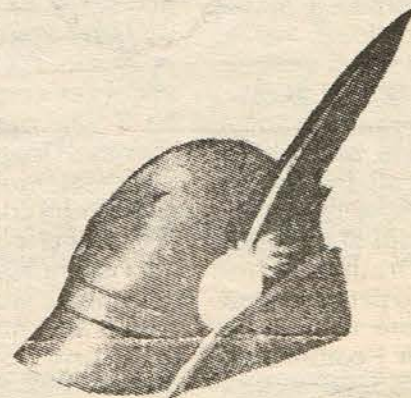
noscevo. Pur intuendo dal cognome, Chiocchio, le comuni origini dal vicino paese di Cocullo, non riuscivo a ricordare e riconoscere in Fausto, uno dei compagni di gioco nel periodo post-bellico. È stato lui a ricordarmi fatti e momenti rimasti indelebili nella sua memoria. Ci siamo rivisti due o tre volte, nel periodo dell'adunata, poi le esienze di lavoro lo hanno richiamato in Hamilton. Pubblichiamo volentieri

una foto dell'attività della Sezione di Hamilton e la bella lettera inviataci.

Monte Morrone verrà letto anche nell'Ontario, perchè da questo numero provvederemo a spedirne un certo numero. Verremo letti così anche da corregionali d'oltre oceano.

Sarà questo il legame, con scambio di notizie, che terrà viva la nostra amicizia per il futuro.

Antonio Carnevale



Enzo Scarponi

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ottawa

Viva gli Alpini



In memoria di Cesare Pari



Cesare Pari nacque a Ver-nasca in provincia di Pia-cenza, Emilia, il 4 agosto 1922, da una modesta fa-miglia di origine contadina. Come purtroppo accadeva allora a tanti giovani, termi-nata la 5ª elementare, andò a lavorare in campagna per aiutare la propria famiglia, sino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Arruolato nel 1941 nel 3º Reggimento Alpini, fu invia-to nei Balcani con il batta-glione Pinerolo dove rimase sino al 9 settembre 1943. Trasferito con il suo reparto nel Montenegro, il 7 ottobre 1943, essendosi rifiutato di collaborare con il regime fa-scista sostenuto dai tedeschi, veniva incarcerato e quindi internato in un campo di concentramento in Germa-nia dove rimase prigioniero sino all'arrivo delle truppe alleate nel maggio del '45.

l'invasore tedesco e la repub-blica sociale durante la resi-stenza». Sempre per tale motivo fu autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà.

Liberato e rientrato in Italia, riprese il suo lavoro in campagna; con il miglio-ramento della situazione econo-mica, trovò lavoro in un ce-mentificio. Poté quindi crear-si una sua famiglia, che fu allietata dalla nascita di due figlie, Annamaria e Silvana. Nel 1961 raggiunse i suoi fratelli in Canada, dove trovò lavoro nel settore edile. Ot-tenuto un posto nel reparto manutenzione dell'Universi-tà di Ottawa, vi rimase sino alla pensione, raggiungendo la qualifica di caposquadra.

Quando si formò l'Associazio-ne Alpini di Ottawa, egli fu uno dei primi soci, e continuò a partecipare alle varie at-

cari e dai tanti suoi amici.

Cesare Pari ebbe un amore infinito per la sua famiglia, fu un marito esemplare ed un padre affettuoso e com-prensivo. Coloro che hanno lavorato con lui sanno quanto era dedicato al lavoro, one-sto, comprensivo e giusto verso i suoi compagni.

Durante la sua vita, come durante la lunga prigionia in Germania ed i primi duri anni di vita come emigrante, Cesare Pari fu provato da tante avversità e dovette fare tanti sacrifici, tuttavia egli non si perse mai d'animo, e soprattutto non gli venne mai meno la Fede. Tutti coloro che lo hanno conosciuto, ne serbano un caro ricordo.

Bonifacio Penna

PARI Cesare cl. 1922

la Croce al Merito di Guerra

2ª concessione.

Piacenza add. 15 Gennaio 1983

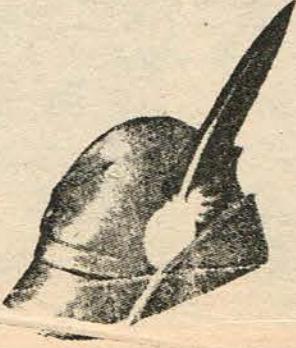


COLONNELLO COMANDANTE

Giovanni DE SANTIS

Per questo suo sacrificio ricevette dal Presidente della Repubblica, Alessandro Pertini, la Croce al Merito di Guerra, ed il Diploma d'Onore ai Combattenti per la Libertà d'Italia con la seguente motivazione: «Essendo stato deportato nei lager e avendo rifiutato la liberazione per non servire

tività portando con fierezza il suo vecchio cappello alpi-no. Egli era una persona mol-to semplice, ed aveva due grandi passioni: la coltivazio-ne dei fiori e la raccolta dei funghi nei vicini boschi del Quebec. Lo scorso 30 gen-naio 1990, dopo una lunga e penosa malattia, moriva in Ottowa circondato dai suoi



L'Associazione Nazionale Alpini ha compiuto 70 anni, e per celebrare questa ricor-renza è stato pubblicato un numero speciale della no-stra rivista "L'Alpino". Questo numero speciale, che tutti gli abbonati hanno ricevuto, è così ricco di detta-gli e di notizie che è impresa ardua cercare di farne il rias-sunto.

Voglio tuttavia ricordare a tutti gli altri Alpini ed amici degli Alpini, che non sono abbonati alla nostra bella Rivista, come la nostra Asso-ciazione si è formata e come si è diffusa in Italia e nel mondo, in modo che tutti possano sentirsi partecipare e condividere con giusto orgoglio la gioia di appartenervi.

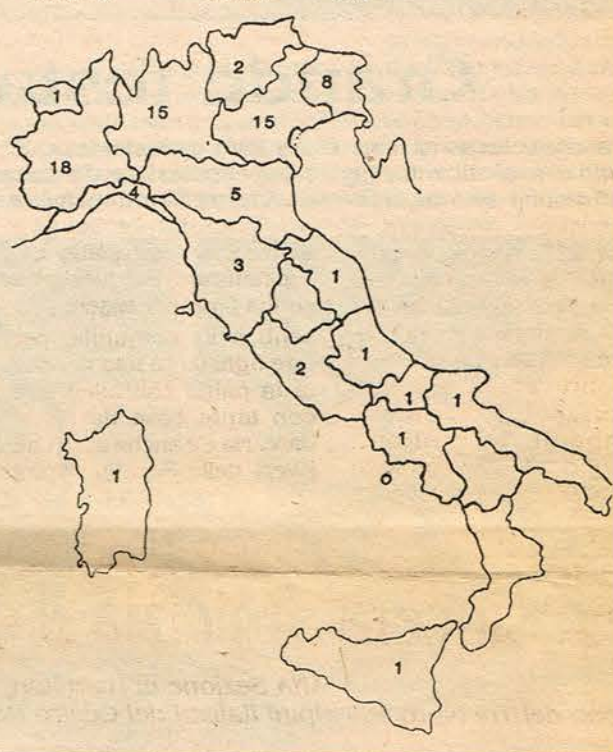
Il Corpo degli Alpini venne creato nel 1872, ma l'Asso-ciazione Nazionale Alpini (ANA), si costituì solamente mezzo secolo più tardi dopo la fine della prima guerra mondiale e la conseguente smobilitazione. L'Associazio-ne sorse con l'intento di con-servare i legami formati tra le Penne Nere nei dolorosi anni del conflitto, e per mantenere vivo il ricordo del generoso contributo di vite che avevano dato difesa della libertà e dell'indipendenza dell'Italia.

L'Associazione fu fondata a Milano nel 1919 dal capitano Andreoletti e da alcuni suoi commilitoni, ed elesse il suo primo presidente nella per-sona del pluridecorato Daniele Crespi. Nello stesso anno l'ANA incominciò a pubblicare la rivista "L'Alpino", che ancora oggi noi tutti leggiamo, e l'anno successivo, 1920, organizzò la prima grande Adunata na-zionale, che portò gli Alpini in pellegrinaggio sull'Orti-gara e si concluse a Trento. Dopo l'interruzione dovuta

le, la prima Adunata si tenne a Bassano del Grappa nel contare i numerosissimi gruppi che da queste dipen-

Sezioni A.N.A. in Italia

Abruzzi	Cremona	Monza	Tirano
Alessandria	Cuneo	Napoli	Tolmezzo
Ancona	Domodossola	Novara	Torino
Aosta	Feltre	Ormea	Trento
Asiago	Firenze	Padova	Trieste
Asti	Gemona	Palmanova	Udine
Bari	Genova	Parma	Valdagno
Bassano del Grappa	Gorizia	Pavia	Valdobbiadene
Belluno	Imperia	Piacenza	Vallecamonica
Bergamo	Intra	Pinerolo	Varese
Biella	Ivrea	Pisa-Lucca-Livorno	Verello Sesia
Bolognese Romagna	La Spezia	Pordenone	Venezia
Bolzano	Latina	Reggio Emilia	Vercelli
Brescia	Lecco	Roma	Verona
Cadore	Luino	Salò	Vicenza
Casale Monferrato	Marostica	Saluzzo	Vittorio Veneto
Cava	Massa Carrara	Sardegna	
Civiale	Milano	Savona	
Colico	Modena	Sicilia	
Como	Molise	Sondrio	
Conegliano	Mondovì	Susa	



alla seconda guerra mondia-

1948, in occasione dell'inau-gurazione del leggendario ponte della canzone, rico-struito attraverso una sot-toscrizione degli Alpini. L'ANA fu creata e rimane aperta indistintamente ad ufficiali, sottufficiali e soldati, ed è politicamente indipendente. Oggi l'Asso-ciazione Nazionale Alpini ha oltre 330.000 iscritti, riuniti in ben 110 Sezioni, per non dono. 80 di queste Sezioni sono in Italia, le rimanenti 30 sono state formate all'estero dagli Alpini emi-

granti.

Concludo con il motto degli Alpini: «Di qui non si passa». Queste poche e semplici parole devono ricordarci il nostro dovere verso la socie-tà in cui viviamo e verso l'Italia lontana; devono ri-cordarci che siamo Alpini sempre, non solo quando ci ritroviamo alle nostre feste, ma soprattutto quando sia-mo soli a compiere il nostro dovere quotidiano. Viva gli Alpini!!!

Bonifacio Penna

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE DI OTTAWA

Durante l'Assemblea Generale dei Soci svoltasi domenica 11 novembre 1990 nella sala della chiesa di Sant'Antonio si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1991-1992. Soci aventi diritto al voto: NO. 124; Votanti: NO. 38. I neo-eletti sono:

Presidente: alp. Leo BRUN DEL RE

Consiglio:

Vice-presidente: alp. Luciano BOSELLI

Segretario: alp. Bonifacio (Boni) PENNA

Tesoriere: alp. Vigilio RIGHI

Consiglieri: Secondo BAROZZI

Fausto BIANCHINI

Mariano MATTIOLI

Antonino SCAFFIDI

Livio STORTI

Revisore dei Conti: Albino PESCATORE e Giovanni LAPPA

I Soci della Sezione, alpini ed amici degli alpini, porgono un caloroso augurio di "Buon Lavoro".

Una Nota Importante: L'Assemblea dei Soci ha votato ed approvato all'unanimità di applicare una quota unificata a tutti i membri della Sezione. La quota (\$25.00) comprenderà l'abbonamento alla rivista L'ALPINO per tutti.

Le "Penne Nere" di Toronto hanno spento trenta candeline



TORONTO - Grande festa alla Farnes Furlane per il 30esimo anniversario dell'Associazione Nazionale Alpini di Toronto. C'erano i Gruppi di Montreal, il cui presidente è Fernando Bisinella; Ottawa, presidente Leo Brun del Re; Sudbury, capogruppo Armando Rotondo; Welland, Segretario Guerino Marinucci; Hamilton, presidente Fausto Chiochio; Mississauga, capogruppo Valentino Fellini; North York, capogruppo Alberto Valente; Combattenti e Reduci, presidente Nicola Masucci; Toronto, presidente Gino Vatri.

Sono intervenuti alla cerimonia all'addetto militare all'Ambasciata d'Italia, col. Vittorio Zardo, il senatore Peter Bosa e consorte, i deputati Carlo Caccia e Laureano Leone, il consigliere Metro Mario Gentile e consorte, il consigliere di North York, Judy Sgro e

consorte, l'alderman di York, Nicolò Fortunato, padre Vitaliano Papais e la signora Will Scaini.

Erano presenti anche l'autore del libro "Canadese" Kenneth Bagnell e il professor Bernard Chandler dell'Università di Toronto. Per l'occasione è stata coniata una medaglia ricordo ed è stato stampato un numero speciale di Alpini int'rasferta.

L'attuale comitato della Sezione di Toronto è così composto: Gino Vatri presidente; Egisto De Luca vicepresidente; Roberto Buttazoni, segretario; Renzo Saccon, Revisore dei Conti; Remigio Vatri, Revisore dei Conti; Gerry D'Aquilante e Franco Ceschia, Consiglieri.

Il trentesimo anniversario della sezione è stato celebrato il 17 febbraio 1990 alla Farnes Furlane Club di Toronto.

Grande festa al picnic degli Alpini di Toronto

Ha avuto luogo al River Valley Park (autostrada n. 27, 3,3 miglia a nord della n. 7) l'annuale picnic e festeggiamenti in occasione del Canada Day dell'associazione nazionale alpini, sezione di Toronto. Alle ore 8 am è iniziata la festa al parco, alle ore 11 è stata

celebrata la messa dal reverendo Vitaliano Papais, seguita dalla distribuzione del rancio alla militare. Nel pomeriggio si sono svolte gare di bocce e di briscola e durante la sera si è tenuta la lotteria ed il ballo.



PICNIC 1990 - Dopo la Messa con Padre Vitaliano Papais, Capellano militare della Sezione di Toronto.



PICNIC 1990 - Vitori del torneo di Bocce: 1) Egidio Martin, Zeno Tairiol, Renato Ortolan, Giovanni Trevisol; 2) Joe Lucchese, L. Pizzardo, G. Battiston, G. Tonegretto. I trofei sono stati donati da Pietro Marcocchio.



Nevio Meo e Angelo Bortolotto in attesa dei Cadetti dell'Accademia Aeronautica. A destra si possono notare due Giubbe Rosse a cavallo.



PICNIC 1990 - Vincitori del torneo di Briscola: 1) T. Odorico, N. Rossit; 2) G. Bulese, M. Bulese; 3) R. Pighin, R. Ros. I trofei sono stati donati da Dino Morson.



PICNIC 1990 - Gli aiutanti di cucina distribuiscono il rancio.



PICNIC 1990 - Cucinieri al lavoro per preparare il rancio.